



“La cosa più difficile è la decisione iniziale di agire, il resto è solo tenacia, le paure sono tigri di carta”.

(Amelia Earhart)



Centro Antiviolenza

Messaggio della Presidente	3
La violenza sulle donne	6
Chi siamo	10
Accoglienza e Ospitalità	20
Sensibilizzazione e prevenzione	
Le nostre iniziative.	32
Formazione	42
Operare in Rete	46
Risorse	56
Uno sguardo al futuro	60



Predisporre il bilancio di un anno di attività porta a posare lo sguardo sul mosaico di azioni realizzate e relazioni intessute e a vederne “in filigrana” l’evoluzione: un esercizio da cui scaturisce un moto di orgoglio e gratitudine a tutte voi per avermi conferito il ruolo di rappresentante di questa grande associazione e per l’energia che insieme mettiamo in circolo ogni giorno. Energia che a volte è unita a tristezza e fatica, consapevoli che ogni sforzo è finalizzato all’uscita dalla violenza e che è un cammino che facciamo insieme con cura, competenza e fiducia reciproca.

Lo SGUARDO va ALL’ACCOGLIENZA, attività che ci caratterizza e ci identifica anche all’esterno sin dai primi anni di vita come comitato. Accoglienza che traduciamo in colloqui, incontri di gruppo di mutuo aiuto, percorsi psicologici, consulenze legali, gruppi di genitorialità. Attività per la quale accanto al nostro lavoro di volontariato c’è l’apporto di professioniste che portano un valore aggiunto sia per le loro competenze professionali che per la condivisione della nostra metodologia.

Lo SGUARDO va ALLE COLLABORAZIONI ESTERNE. La nostra attività è da sempre in evoluzione intersecandosi con altre realtà del territorio. Del resto “fare rete” con le donne che accogliamo è un processo parallelo anche per noi volontarie. Lo sperimentiamo ogni volta che partecipiamo ad un progetto: ormai le azioni perché siano sostenibili e durature devono essere portate avanti da più soggetti. È ormai decennale la nostra partecipazione a diverse “reti” da quella locale Con-tatto, a quella regione e nazionale D.I.Re, oltre a quella provinciale un po’ più recente e alla collaborazione con le professioniste legali.

Lo SGUARDO va ALL’ORGANIZZAZIONE. Da tempo ne parliamo al nostro interno, ma finalmente abbiamo gettato le basi - anche con l’aiuto di professionisti specifici - per dare concretezza ad un cambiamento non solo strutturale, ma che comprende anche modalità operative diverse, passaggio necessario quando si cresce; e noi quest’anno “compiamo” 32 anni di vita sul territorio!

Lo SGUARDO va ALLA COMUNICAZIONE, alla necessità di comunicare all’esterno i nostri pensieri, riflessioni e portare un pensiero critico e costruttivo sulle tematiche della violenza di genere e anche in generale dei diritti delle donne. L’esperienza ormai più che decennale dell’agenda è stata la nostra prima forma di comunicazione all’esterno di contenuti a noi cari.

Ogni nostro sguardo e cambiamento, anche piccolo, porta un grande contributo per il contrasto alla violenza di genere e ognuna e ognuno di noi può esserne l’artefice e il protagonista perché veramente si spezzi la catena della violenza maschile contro le donne!

***“La violenza contro le donne è una delle più vergognose violazioni dei diritti umani.”
(Kofi Annan)***

La Presidente
Gianna Bianchetti



Foto di:



“Parlare con voi mi fa stare bene perché poi vado a casa e ci penso e mi chiarisco le idee.

Avevo paura a venire qua e invece mi avete accolto, mi trovo a mio agio e vi ho raccontato cose che non riuscivo a dire a nessuno: mi sento più leggera.”

(una donna seguita dall'Associazione)



Con l'espressione "violenza nei confronti delle donne" si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata."

(Convenzione di Istanbul, art. 3)

Bisognava aspettare il 2011 per avere la Convenzione del Consiglio d'Europa (Convenzione di Istanbul) primo strumento vincolante sulla prevenzione e la lotta contro la violenza domestica e di genere. Il cammino iniziato dalle donne negli anni passati per raggiungere una parità di genere ha segnato passi importanti, ma la strada da percorrere è ancora lunga e articolata. Una delle sue direttrici essenziali riguarda la violenza contro le donne di cui quella domestica rappresenta una delle forme principali. L'origine della violenza risiede nel complesso sistema di valori, tradizioni, abitudini che si riferiscono alle **disuguaglianze di genere** e al presupposto, storicamente dominante nella società, per cui la differenza fra uomini e donne si basa sulla superiorità di un sesso sull'altro. Essendo in stretta relazione con l'organizzazione strutturale del ruolo femminile/maschile, **la violenza di genere è largamente diffusa e chi la subisce rischia di non riconoscerla come tale.** Le relazioni violente si basano su un'**asimmetria di potere tra sessi**

rafforzata dagli stereotipi che relegano la donna quasi esclusivamente ad un ruolo tradizionale di cura. **LE FORME DELLA VIOLENZA** Le forme di violenza sono molteplici. La più evidente è la violenza **fisica** - mettere le mani addosso, dare spintoni, stringere le mani al collo... azioni che comportano, appunto, l'uso della forza fisica. La violenza si esprime però anche in molti altri modi. Vediamone alcuni fra i più diffusi. Le **molestie sessuali** - comportamenti a sfondo sessuale di varia natura che generalmente si verificano in luoghi di lavoro, vissuti dalle donne come umilianti, degradanti, sgraditi, - **la violenza sessuale** - qualsiasi atto sessuale imposto che avviene contro la volontà della donna, - **la violenza psicologica** - comportamenti che danneggiano l'identità e l'autostima della donna per esempio tramite insulti, umiliazioni, induzione del senso di colpa, strumentalizzazione dei figli - **la violenza economica** - che tende a produrre una dipendenza economica impedendo alla vittima di trovare un lavoro, tenendola

all'oscuro della situazione economica familiare negando per esempio l'accesso al conto corrente. E ancora, lo **stalking** - riconosciuto di recente come reato - è un insieme di atti persecutori, ripetuti e reiterati che possono causare gravi forme di ansia, paura e compromissione delle abitudini di vita. Tutte queste forme di violenza ne generano un'altra che è la **violenza assistita** subita da chi - in maniera diretta o indiretta - assiste a qualsiasi forma di maltrattamento. I soggetti più frequentemente coinvolti in questo caso sono i figli. Il **territorio cremasco** non è immune da questo triste fenomeno: la presenza del nostro centro da oltre 30 anni e l'attenzione e il coinvolgimento via via crescente di servizi sociali, forze dell'ordine e ospedali del territorio lo testimoniano.

L'Associazione Donne Contro la Violenza opera **ponendo al centro la donna** che ha subito violenza o maltrattamento perché possa riconquistare la **dignità**, il **rispetto** e la fiducia in sé stessa. Il percorso



in base alla propria cultura: per tutte le donne seguite dall'Associazione il filo conduttore è la violenza, ma ogni donna è unica - e quindi lo è il suo percorso - sebbene tutte siano accomunate da una grande **forza e resilienza** che permettono loro di uscire dal vortice della violenza.



di uscita dalla violenza si basa su un **rapporto di fiducia** tra le volontarie e la donna: in questa relazione lei stessa ritrova la sua forza superando a poco a poco il senso di rassegnazione e sfiducia che spesso accompagnano chi subisce violenza o maltrattamento. La donna si riappropria della propria **autostima ed autonomia**, nel rispetto dei suoi tempi, operando le sue scelte



01

Chi siamo

ASCO
-LTO

SO-
GNO

PEN-
SO

1+1=11



L'Associazione Donne contro la Violenza ODV, costituitasi nel 1996 ma già attiva sul territorio dal 1990 come Comitato, è un'organizzazione di volontariato senza fini di lucro e apartitica che ha come mission il prendersi cura di donne che hanno subito violenza fisica, sessuale, psicologica, economica, stalking, violenza domestica o sul luogo di lavoro.

La mission dell'Associazione, in sintesi, è offrire solidarietà e sostegno alle donne che vivono situazioni di disagio e/o maltrattamento e diffondere nel territorio la cultura del rispetto per ogni persona.

Attraverso colloqui individuali di ascolto l'Associazione offre aiuto alle donne vittime di violenza, molestie, maltrattamenti o stalking stabilendo un percorso di sostegno nel rispetto della loro cultura, etnia, religione, garantendo anonimato e riservatezza. L'obiettivo è ristabilire in loro una maggiore autostima, senso di dignità e, dove possibile, autonomia.

1.907 è il numero delle donne che si sono rivolte a Donne Contro la Violenza **dal 1990 al 2020**.

Oggi l'Associazione conta **27** socie e **nel 2021** ha supportato **89** donne con percorsi personalizzati di uscita dalla violenza.

MISSION

La violenza contro le donne è un problema sociale di proporzioni mondiali. Associazione Donne Contro la Violenza si impegna perché in Italia e in ogni Paese la violenza venga vinta nella convinzione che le donne sono un'indispensabile risorsa sociale.

La mission di Associazione Donne Contro la Violenza è quella di mettere in campo attività volte a **contrastare il fenomeno della violenza di genere**, di **sostenere** e **accompagnare** le donne vittime di violenza in un percorso strutturato di rielaborazione del dolore, di ricostruzione della propria esistenza sia sotto il profilo umano che dell'indipendenza economica.

In quest'ottica, il Centro Antiviolenza è luogo di **ascolto**, **protezione**, **valorizzazione** delle esperienze e **riprogettazione** di vita, dove si offre **aiuto** alle donne che subiscono molestie, maltrattamenti e violenze, sia in famiglia che nel sociale, nel **rispetto** della loro **cultura**, **etnia**, **religione**, restituendo loro **autonomia**, maggior senso di **dignità** e **autostima**. L'Associazione Donne Contro la

Violenza promuove la **ricerca**, il **dibattito** e la **divulgazione** di temi che riguardano la violenza contro le donne, organizza **attività** di **prevenzione** e di **sensibilizzazione** sul tema della violenza di genere, anche attraverso **attività** mirate **nelle scuole**.

PRINCIPI FONDAMENTALI

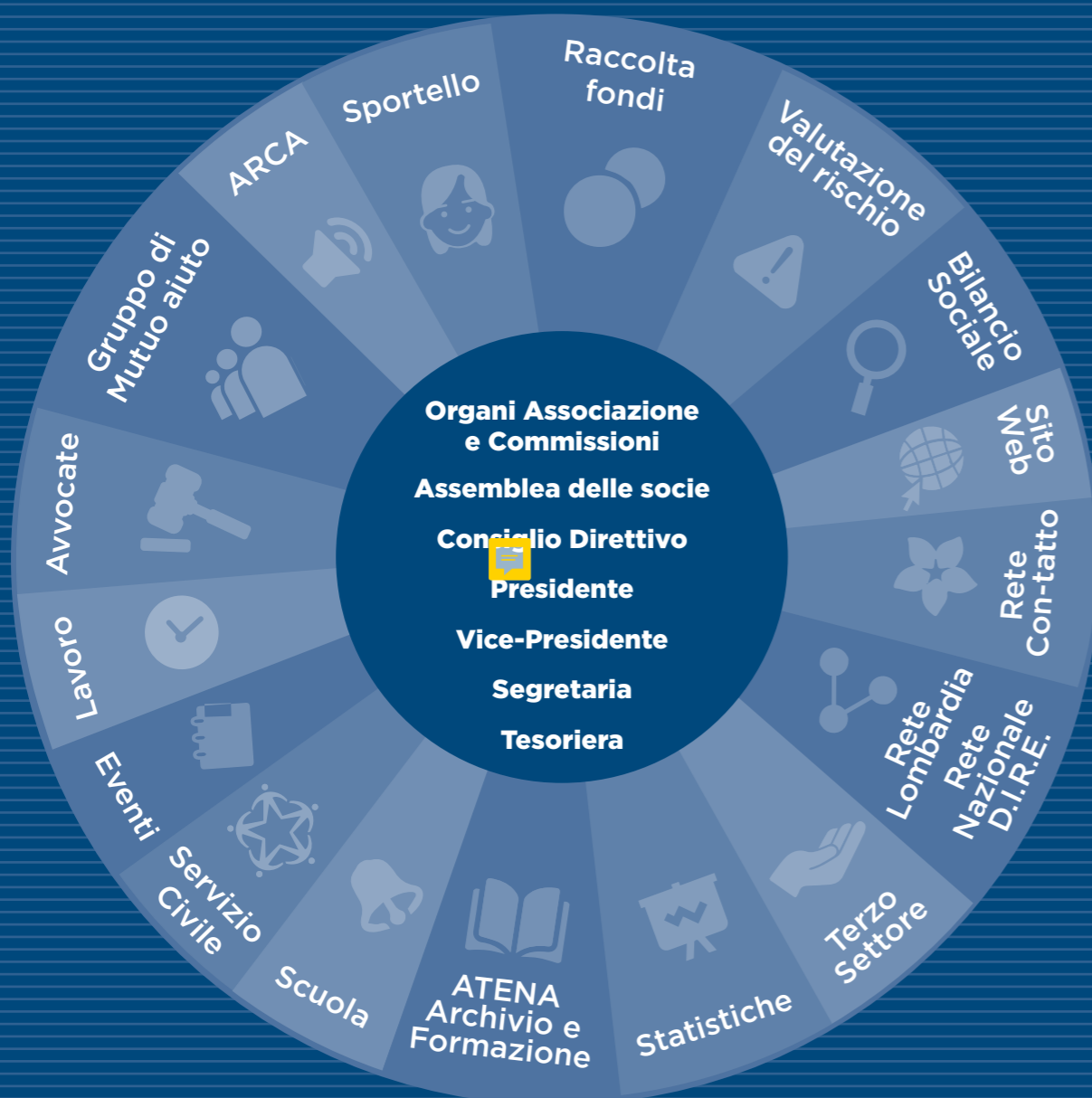
- Uguaglianza
- Giustizia
- Continuità
- Riservatezza e anonimato
- Efficienza ed efficacia
- Accessibilità al servizio e trasparenza nei rapporti
- Gratuità



Per svolgere al meglio le numerose attività dell'associazione, le socie si organizzano in Commissioni: gruppi di lavoro tematici che seguono passo passo i singoli filoni di attività aggiornando periodicamente gli

organi collegiali sullo svolgimento. Nello schema seguente sono riportati gli **Organi dell'Associazione** e **le Commissioni** attualmente operative.

ORGANI ASSOCIATIVI E COMMISSIONI

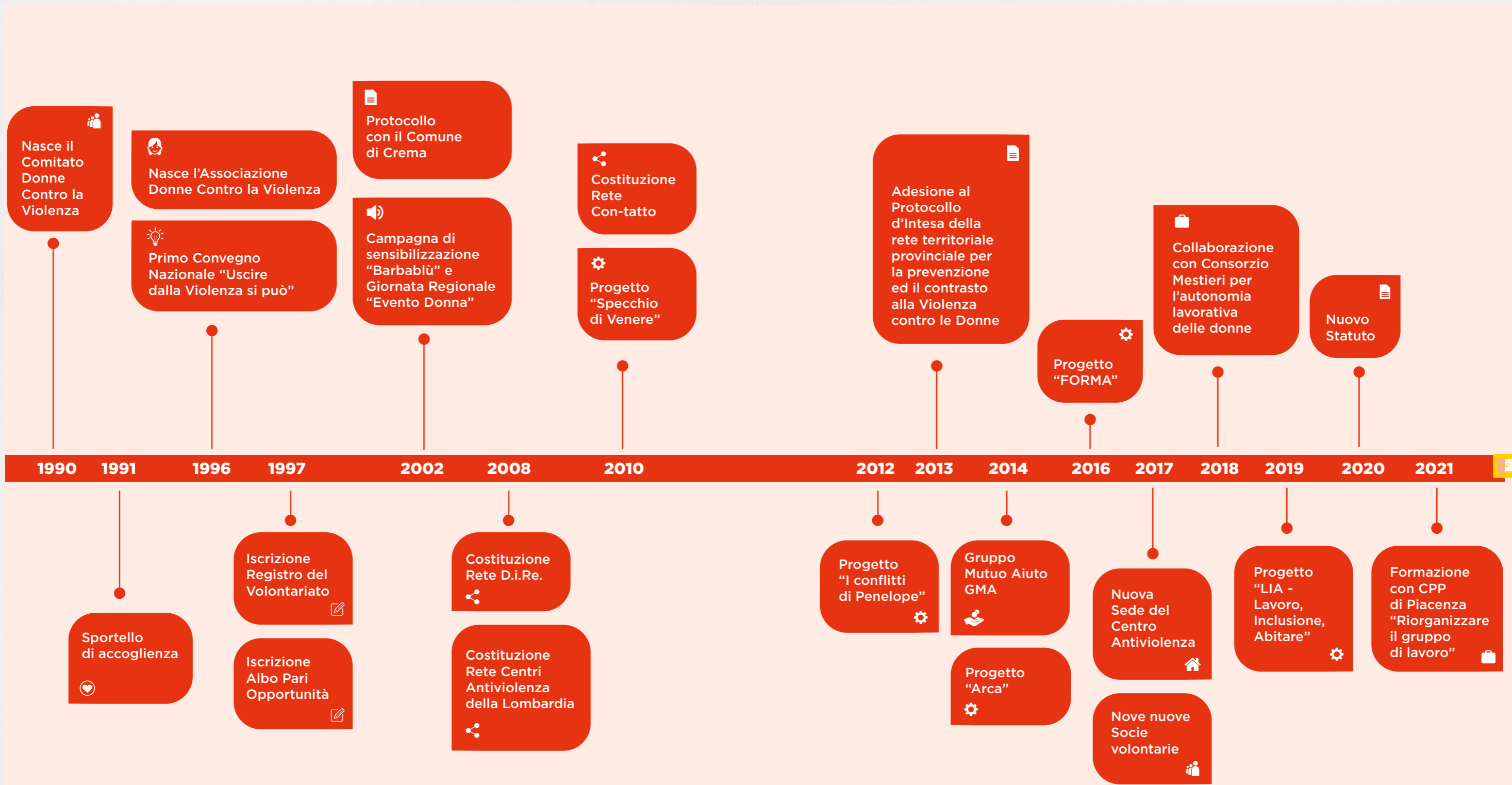


LA NOSTRA STORIA

Nella primavera del **1990** una giovane studentessa residente a Crema, subì una grave violenza sessuale: lo stupore fu molto. Alcune donne sentirono il bisogno di ritrovarsi e sollecitare le altre ad **unirsi e lottare** per sconfiggere insieme la cultura della violenza e della sopraffazione della quale le donne sono troppo spesso vittime.

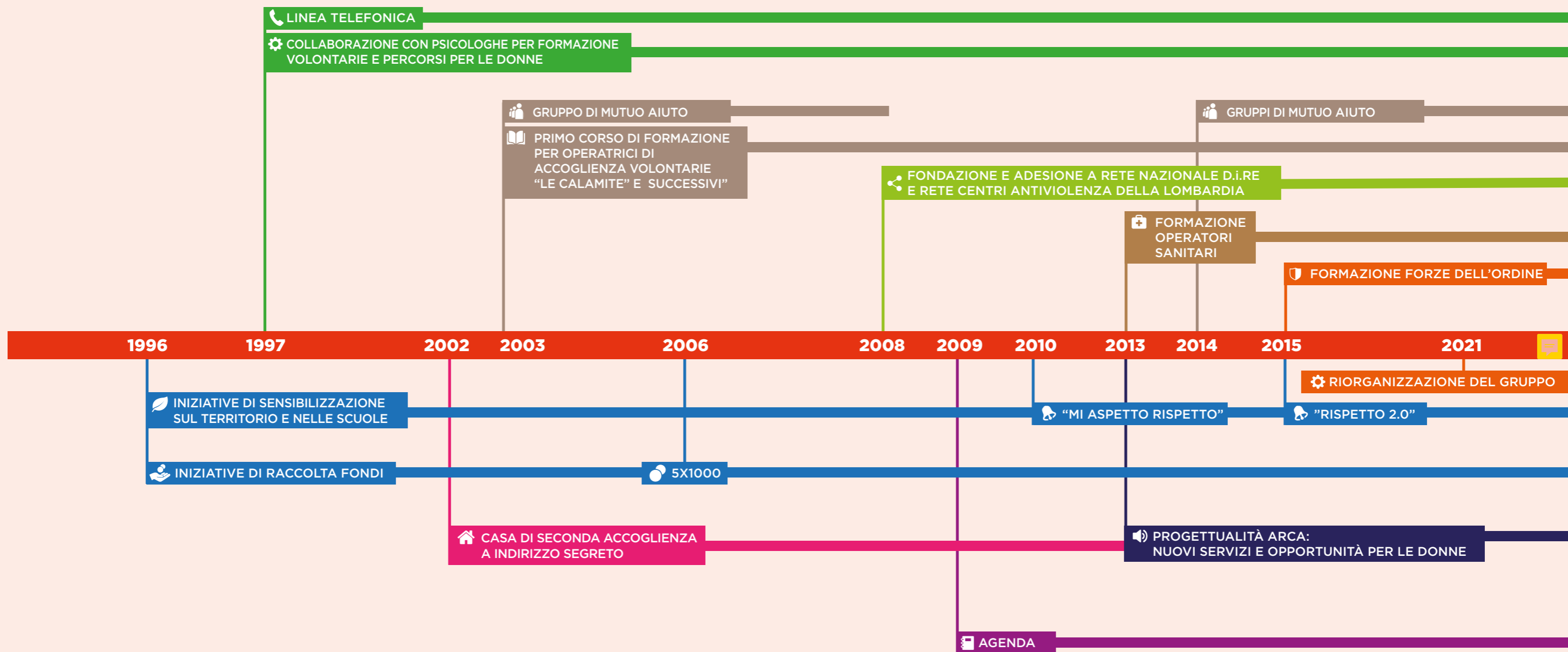
Si formò dapprima un comitato e, **il 16 aprile 1996**, si costituì l'Associazione, assumendo l'attuale denominazione.





Il nostro percorso,
la nostra continua crescita.





Il nostro percorso,
la nostra continua crescita.



02

Accoglienza
e ospitalità















“In momento di totale sconforto e confusione ho trovato un luogo dove poter riflettere ... Ho trovato la possibilità di mettere a fuoco ciò che è importante e ho ritrovato alcuni punti di forza che avevo dimenticato di possedere”

(M.V.)



L'accoglienza è l'attività centrale dell'Associazione e si articola in diverse forme di supporto alle donne maltrattate:

-  ascolto telefonico
-  colloqui individuali
-  prima consulenza legale orientativa
-  sportello stalking
-  elaborazione di percorsi di aiuto
-  incontri in gruppo di mutuo aiuto
-  contatti con la rete dei servizi sul territorio
-  sostegno psicologico
-  elaborazione di percorsi di aiuto individuali sia per le donne che per i figli vittime di violenza assistita.
-  percorsi sulla genitorialità

A queste attività si aggiungono, quando utili al percorso di uscita dalla violenza:

- **mediazione linguistica e culturale**, particolarmente importante per poter avviare un dialogo con donne che provengono da Paesi e culture lontane
- **orientamento al lavoro**
- **orientamento all'autonomia abitativa**

Perché rappresenti un aiuto costruttivo l'attività viene svolta secondo **alcuni principi**:

- **anonimato e riservatezza**;
- **sospensione del giudizio**: la donna maltrattata è momentaneamente in difficoltà. Aiutarla significa **rispettarla**, darle **fiducia**, non giudicarla, non darle consigli o ricette miracolose;
- **ascolto empatico e attivo**: alla donna che si rivolge al Centro le volontarie dedicano un ascolto attivo, cercando di stabilire un rapporto di **empatia** e **solidarietà**;
- **supporto di professioniste**.

L'Associazione ha il suo punto di forza nell'attività svolta dalle **operatrici volontarie**: esclusivamente donne, provengono da esperienze professionali, lavorative e personali molteplici, sono **tutte formate** su tematiche inerenti la violenza di genere e **alcune** sono anche **counselor**. Le operatrici si incontrano settimanalmente per confrontarsi su casi o situazioni specifiche emerse e

ogni anno partecipano a diversi momenti di formazione continua e supervisione promossi dall'Associazione in collaborazione con professioniste riconosciute.

Per fornire un supporto efficace e ad ampio spettro alle donne maltrattate l'Associazione collabora con diverse figure professionali, fra cui avvocate con formazione specifica sulla violenza di genere e psicologhe, mediatrici culturali e opera in sinergia con un'articolata rete territoriale di supporto e orientamento (si veda il capitolo "Operare in rete").

Io e mamma dopo tante peripezie abbiamo una casetta, dove ripartire da zero e continuare il nostro Progetto di vita. Siamo arrivate fino qui accompagnate dall'associazione che mai ci ha lasciate sole, ci avete accolte e noi abbiamo camminato libere a modo nostro, immensamente grazie, grazie, grazie.
(Patrizia)



ANNO 2021: I NUMERI DELL'ACCOGLIENZA -

- **89** donne accolte, di cui **44** nuovi casi nel 2021.
80% delle donne accolte sono italiane;
- **70** delle donne accolte hanno dichiarato di avere figli. Complessivamente i figli delle donne accolte sono 143, di cui 95 minorenni;
- Molte delle donne seguite hanno dichiarato di subire contemporaneamente maltrattamenti plurimi, ripetuti, da più anni. I tipi di maltrattamento dichiarati sono:
 - Violenza psicologica: **78** casi
 - Violenza fisica: **54** casi
 - Violenza economica: **45** casi
 - Stalking: **27** casi
 - Violenza sessuale: **23** casi
 - Violenza verso i figli: **64** donne
 - hanno dichiarato violenza sui figli. Delle donne che hanno dichiarato questo tipo di violenza 16 hanno dichiarato che si è trattato di violenza diretta sui figli e 48 di violenza assistita da parte dei figli.
- Denuncia **40** casi
- **29** operatrici tengono aperto a turno lo sportello, di cui **27** socie volontarie e **2** collaboratrici. Annualmente vengono garantiti circa **230** giorni di apertura sportello suddivisi in **4** mattine e **1** pomeriggio a settimana e vengono erogate circa **7.200** ore di volontariato.

- Nel 2021 l'accoglienza in presenza ha ripreso vigore - dopo le fortissime limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria nel 2020 - sebbene alcune restrizioni si siano dimostrate ancora necessarie. Inoltre, nel 2021 sono proseguiti anche i colloqui in remoto e il recapito tramite telefono cellulare è sempre stato attivo.
- **574** individuali di accoglienza svolti in parte in presenza e in parte a distanza;
- **130** conversazioni telefoniche con le donne accolte;
- **30** prime consulenze legali orientative, fornite da 10 professioniste legali specializzate;
- **29** donne hanno ricevuto assistenza psicologica attraverso i percorsi individuali o nel Gruppo sulla Genitorialità composti da 10 incontri;
- **14** donne hanno partecipato al Gruppo di Mutuo Aiuto;
- **2** donne hanno usufruito del servizio del Consorzio Mestieri per la formazione professionale.
- **2** prestiti fiducia.

Il numero di servizi erogati è un dato di per sé degno di nota in quanto "racconta" di un fenomeno rilevante che colpisce la cittadinanza, che richiede un lavoro speciale e continuo come quello che offre la nostra Associazione. Al contempo dà una misura del lavoro che viene svolto appunto dal Centro Antiviolenza.

LA METODOLOGIA DELL'ACCOGLIENZA

Le donne che si rivolgono a Donne Contro la Violenza generalmente hanno subito maltrattamenti psicologici, economici, sessuali, non di rado da lungo tempo. Sono donne costrette dalle circostanze a sviluppare un'immagine negativa di sé. **L'Associazione opera ponendo al centro la donna che ha subito violenza o maltrattamenti perché possa riconquistare la dignità, il rispetto e la fiducia in se stessa: proprio in quella capacità di sopportazione che consente a molte donne di convivere con violenza e maltrattamenti risiede la loro forza interiore, una forza che solo loro stesse possono impiegare diversamente, indirizzandola in maniera costruttiva.**

Fin dai primi contatti con una donna che chiede aiuto lo sforzo delle operatrici del Centro Antiviolenza è indirizzato soprattutto a costruire con lei un rapporto di fiducia e a far sì che lei stessa sviluppi la consapevolezza della sua forza, superando gradatamente il senso di rassegnazione e sfiducia che sempre accompagna chi subisce violenze e maltrattamenti. Donne Contro la Violenza supporta le donne che si rivolgono al

Centro a recuperare la **stima** di sé e la **forza per prendere autonomamente le proprie decisioni**, rispettando i tempi, il modo di vivere e la cultura di ciascuna. Per essere il più possibile efficace il percorso di Donne Contro la Violenza prevede alcune **tappe ben precise**, messe a punto in molti anni di esperienza e confrontandosi incessantemente con tanti professionisti e altre realtà che si occupano di contrasto alla violenza. Attraverso le prime tappe ci si pone l'obiettivo di **identificare chiaramente l'esigenza** che porta una donna a rivolgersi al Centro e cominciare a costruire una **relazione di fiducia** con lei. In questa fase è fondamentale saper ascoltare e riuscire a entrare in sintonia con le donne che chiedono aiuto, contenerne l'ansia e chiarire le aspettative, individuare quelle più urgenti, importanti e aiutarle a recuperare le proprie risorse. In questa fase, se possibile, si conclude ogni contatto avendo già concordato come e quando avrà luogo il successivo. In seguito, si possono affiancare interventi di professionisti.

Nel percorso di uscita dalla violenza, è possibile integrare il percorso descritto



sopra con uno individuale psicologico strutturato in 15 incontri. La donna accede a questa opportunità dopo che è stata accolta dal CAV e nel suo percorso di uscita dalla violenza viene rilevato il bisogno di approfondire alcune tematiche attraverso un lavoro psicologico. Fondamentale per una buona riuscita del lavoro psicologico è che la donna, grazie al percorso con le volontarie, si trovi in una condizione di protezione e sicurezza. Nel momento in cui i bisogni primari sono garantiti diviene più semplice l'accesso ad un lavoro psicologico.

Quando necessario è inoltre possibile affiancare interventi di altri professionisti, come nel caso delle consulenze legali.

CONTRASTO ALLA VIOLENZA AI TEMPI DEL COVID 19



L'emergenza generata dall'epidemia di Coronavirus Covid 19 ha accresciuto il rischio di violenza sulle donne, che molto spesso avviene dentro la famiglia. Il contrasto alla violenza è stato più che mai necessario in questo periodo, ma

gli ostacoli per garantirlo non sono stati pochi.

Dopo un primo momento di blocco forzato per alcuni mesi del 2020, i **Centri Antiviolenza della rete D.i.Re, di cui noi facciamo parte** si sono organizzati per rispondere all'emergenza COVID 19 e alle disposizioni emanate dal governo con l'istituzione della zona rossa a livello nazionale, in modo da **non lasciare sole le donne** che subiscono violenza.

Il nostro centro ha garantito una **reperibilità a distanza** e, in alcuni casi eccezionali, la possibilità di fissare degli incontri anche di persona.

È inoltre stata garantita **l'ospitalità nelle case rifugio**, nel rispetto delle prescrizioni igienico-sanitarie previste e in collaborazione con le forze dell'ordine.

Nel periodo del lockdown si è assistito a un **incremento molto significativo delle richieste di supporto** da parte di **donne che erano già seguite dai centri antiviolenza**, costrette a trascorrere in casa con il maltrattante il periodo di quarantena per l'emergenza coronavirus. Contemporaneamente si è avuto invece **un crollo verticale** delle richieste di aiuto da parte di **donne che non si erano mai rivolte prima a un centro antiviolenza:**

l'impossibilità per le donne di lasciare la propria casa e di farsi dare un aiuto "in loco" recandosi fisicamente in un centro antiviolenza, fuori dalle mura domestiche ha mostrato di essere un fortissimo limite alla possibilità delle donne di chiedere un primo aiuto.

Nel **2021 l'accoglienza in presenza** non è mai venuta a mancare, ma è stata mantenuta anche la modalità in remoto con **colloqui a distanza e reperibilità telefonica** costante.

Nel corso del 2021 sono riprese anche in parte **le attività di sensibilizzazione abitualmente svolte sul territorio**, ma sono state comunque fortemente limitate dalle restrizioni ancora imposte dai picchi pandemici. Accanto alle attività in presenza sono proseguite attività di sensibilizzazione online.

PROGETTO A.R.C.A.

Il progetto A.R.C.A., come dice lo stesso nome del progetto per esteso, ha l'obiettivo generale di **Ampliare la Rete di Contrasto alla Violenza nei Confronti della Donna.**

Grazie alla partecipazione a questo progetto e alla firma nel 2009 di un Protocollo d'intesa per l'attivazione di una rete interistituzionale nella provincia di Cremona condiviso da altri 44 soggetti che operano al contrasto della violenza sulle donne, anno dopo anno è stato possibile realizzare un numero crescente di interventi a favore delle donne vittime di violenza, sole o con figli minori.




Fanno - almeno in parte - capo al Progetto A.R.C.A. molte delle attività di accoglienza svolte dall'Associazione: servizi di accoglienza e di gestione dello sportello, attività amministrative del centro antiviolenza, percorsi di ascolto psicologico, consulenze legali, incontri del Gruppo di Mutuo Aiuto - e relativi incontri di supervisione per le operatrici, - il gruppo sulla Genitorialità - dedicato alle donne che seguono un percorso di sostegno presso il Centro Antiviolenza, -

SE LUI È VIOLENTO PUOI USCIRNE.

L'ASSOCIAZIONE DONNE CONTRO LA VIOLENZA DI CREMA CONTINUA LA SUA ATTIVITÀ ED È PRONTA A SOSTENERTI.

Chiama il numero 339 3506466 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20 oppure il numero 0373 80999 oppure invia una mail a assocdonne@alice.it

La segreteria telefonica è attiva 24 ore su 24, puoi lasciare un messaggio ed il tuo numero di telefono per essere richiamata.



orientamento al lavoro, ospitalità per le donne che si devono allontanare da casa, contributo alle spese di gestione del centro antiviolenza.

Nel 2021 il progetto iniziale è giunto al termine ed è stata inoltrata una manifestazione di interesse per la nuova progettualità 2022/2023.

Per saperne di più:
[www.comune.cremona.it/
taxonomy/term/1944](http://www.comune.cremona.it/taxonomy/term/1944)

PROGETTI D.I.RE. DOTE DI AUTONOMIA: UN AIUTO CONCRETO PER "C." E "I."

Per supportare i Centri Antiviolenza l'associazione nazionale Di.Re. mette a disposizione ogni anno delle risorse per finanziare piccoli progetti volti a favorire l'autonomia delle donne che si rivolgono ai Centri Antiviolenza. Gli importi erogati con queste modalità non sono elevati, ma si tratta di un aiuto molto concreto per alleggerire delle situazioni difficili vissute dalle donne accolte dal Centro.

Nel 2021 due donne che si erano rivolte al nostro Centro Antiviolenza hanno ricevuto complessivamente 3.300 €

con cui hanno potuto frequentare corsi di formazione e affrontare alcune spese fondamentali per il benessere dei loro figli. *"Con i soldi della Dote di Autonomia ho finito il corso per diventare OSS: con il diploma adesso posso trovare un lavoro migliore"* racconta C. *"La Dote è stata molto importante anche per i miei figli: ho due bambini e senza un PC non potevano seguire la didattica a distanza. Ora possono studiare anche quando devono restare a casa. Sono riuscita anche a portarli dal dentista e a comprare delle nuove gomme per la mia auto: davvero un aiuto concreto!"* Le procedure di richiesta dei fondi e successiva rendicontazione delle spese sono molto semplici: un elemento importante per rendere questa strada concretamente percorribile. *"Di solito chiedere un aiuto è molto complicato. Stavolta per fortuna non è stato troppo difficile."* dice "I" *"Grazie a questi soldi ho potuto pagare un corso di cucito e aggiornare il computer che mi serve per lavorare!"*

GRUPPO DI MUTUO AIUTO: LA FORZA DELLA CONDIVISIONE

Nel 2012 l'Associazione Donne Contro La Violenza decide di offrire un nuovo **servizio** alle proprie utenti, il Gruppo di Mutuo Aiuto (GMA). Il gruppo è composto da donne che hanno già fatto o stanno facendo un percorso personale con le volontarie dell'associazione, e che ora hanno l'ulteriore opportunità di usufruire di uno **spazio** solo per loro in cui **incontrarsi, confrontarsi** sulla loro esperienza, **raccontare** il loro vissuto e le loro emozioni e ascoltare quello delle altre. Gli incontri avvengono una volta al mese, rispettando delle regole dichiarate e condivise, in primis l'accordo di riservatezza su ciò che avviene durante l'incontro e il divieto di giudizio sui vissuti. La specificità del servizio consiste nel **rapporto tra pari** che si instaura e che permette alle partecipanti di non sentirsi sole nell'esperienza che hanno vissuto o stanno vivendo, nel ritrovare nel racconto e nelle emozioni delle altre aspetti della loro stessa esperienza, a volte nel sentirsi

“... Fin dal primo incontro ho trovato VOI, persone fantastiche, persone che in un modo o nell'altro hanno vissuto il mio stesso dolore, quel dolore poco compreso da chi non conosce queste dinamiche. Ogni parola, frase, pezzetto di vita che veniva raccontato mi aiutava a capire un pezzo della mia storia ...”

(Dal racconto di una donna del Gruppo di Mutuo Aiuto)

rassicurate nell'ascoltare che altre hanno già superato felicemente la fase in cui ora si trovano e dunque ricevere un messaggio di speranza. Il GMA è uno spazio di sostegno emotivo e di supporto reciproco, un luogo di pensiero e di condivisione accogliente, protetto, facilitato, in cui mettersi in gioco su un piano di parità, una possibilità di relazione, ascolto e comunicazione senza vittimismo perché tutte le partecipanti hanno un passato di violenza. Questi momenti di **confronto/ ascolto attivo** hanno lo scopo di ridurre l'isolamento e permettere una condivisione di esperienze, di ricostruire autostima riconoscendosi nelle esperienze altrui. Il racconto di storie personali che spesso hanno un grado di profondità ed emotività notevoli, dà la possibilità alle donne di rielaborare le proprie esperienze, di arricchire la consapevolezza personale e di diventare stimolo per quelle altrui, è un aiuto reciproco con forti valenze terapeutiche. I problemi non sono più percepiti come esclusivamente personali, questo consente una maggiore accettazione di se stesse, e un minor senso di colpa

e vergogna. Spesso all'interno del gruppo nascono anche belle amicizie. Due **volontarie** fanno da **facilitatrici** del gruppo, controllano il rispetto delle regole, hanno il compito di favorire scambi di comunicazione tra le donne presenti, senza dare soluzioni, ma cercando di rendere la discussione il più circolare possibile. Le volontarie facilitatrici, come per tutte le attività che si attivano in associazione, sono **formate** per questo compito e hanno incontri mensili di confronto oltre ad una supervisione periodica. Il GMA vede attualmente impegnate **11 volontarie**. Da quando è attivo hanno partecipato al GMA circa **40 donne**.



GRUPPO SULLA GENITORIALITÀ

Da due anni l'Associazione Donne Contro la Violenza promuove un gruppo di supporto sulla genitorialità. Alla base di questo servizio c'è l'idea che la violenza di genere abbia una trasmissione **trigenerazionale** e **transgenerazionale** e per questo, in un'ottica di prevenzione, è utile incontrare le donne-madri e lavorare insieme a loro. L'incontro può essere utile per far emergere il tema della **violenza assistita** e riconoscerla nei suoi effetti, ma anche per promuovere **il recupero di un'autorevolezza genitoriale** pesantemente compromessa dalle continue svalutazioni del maltrattante.

Il gruppo genitorialità è un percorso gratuito che il CAV offre alle donne-madri del Centro Antiviolenza articolato in **10 incontri condotti da 2 psicologhe**. Ogni incontro ha un tema conduttore che viene affrontato sia in chiave teorica, sia con modalità più esperienziale e di confronto con il gruppo.



03

Sensibilizzazione
e prevenzione:
Le nostre
iniziative .





“La legge non è sufficiente. Può contribuire a modificare un atteggiamento culturale, ma è necessario che fuori dalle aule dei tribunali, nella società, nella mentalità degli uomini e donne si modifichino comportamenti e pensieri”.

(Tina Lagostena Bassi)

Conoscere è il primo passo per comprendere e poi per agire: accanto all'attività di accoglienza di donne che subiscono violenza il nostro compito è quello di far emergere il fenomeno della violenza di genere in tutta la sua portata, di far prendere coscienza, anche utilizzando statistiche di casi concreti e di realtà sociali, e svelare i meccanismi che rendono possibile la violenza. Per questo cerchiamo di partecipare ad incontri pubblici, organizzare

momenti di confronto, pubblicare articoli, opuscoli e l'immane agenda annuale: tutti strumenti che permettano un approfondimento e un confronto sul tema. Vogliamo portare l'attenzione sul fenomeno della violenza ma anche dare indicazioni su come **riconoscerla e prevenirla**. La violenza di genere riguarda tutti e tutte: vittime, carnefici, spettatori. Siamo coscienti che la prevenzione e l'informazione sono i cardini del processo di acquisizione di consapevolezza rispetto al fenomeno della violenza degli uomini contro le donne. Occorre dunque imparare a riconoscere il pericolo per potersi difendere e soprattutto cercare di riequilibrare i rapporti coinvolgendo l'altro genere. La Convenzione di Istanbul, a cui noi facciamo riferimento, condannando “ogni forma di violenza sulle donne e la violenza domestica” “riconosce che la violenza contro le donne è una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi” e “riconosce la natura strutturale della violenza contro le donne, in quanto basata sul genere, che è uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo

dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini”. Per questo ci impegniamo per **promuovere una corretta cultura della relazione uomo-donna** in ogni età, nella prospettiva di rafforzare il messaggio che una **società libera dalla violenza** e dagli stereotipi di genere è una società migliore. La Convenzione condanna ogni forma di discriminazione contro le donne e impegna gli aderenti ad adottare tutte le misure necessarie per Prevenirla e Perseguirla, Proteggendo le vittime e attuando Politiche idonee: “quattro P”, ormai note, per un contrasto alla violenza a tutto tondo.

LE NOSTRE INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE

L'art 13 della Convenzione di Istanbul parla di **sensibilizzazione**, da attuare con campagne e programmi a tutti i livelli “in cooperazione con le istituzioni nazionali per i diritti umani e gli organismi competenti in materia di uguaglianza, la società civile e le ONG, tra cui in particolare le organizzazioni femminili”: un tassello

fondamentale per aumentare la consapevolezza e la comprensione da parte di un vasto pubblico delle varie manifestazioni di tutte le forme di violenza e, sottolinea la Convenzione, delle loro conseguenze sui bambini, nonché della necessità di prevenirle.

“A noi che proviamo a trasformare le fragilità in forza, unite pur diverse, instancabili nonostante il lungo viaggio e non ci arrenderemo.”

(Una Socia)

L'Associazione Donne Contro la Violenza organizza attività rivolte a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni circa il fenomeno della violenza contro le donne e a promuovere la riflessione critica sulla relazione tra i generi. Si tratta, per esempio, di **rassegne divulgative** per far conoscere a tutti il volto segreto della violenza e le risorse che ogni



donna possiede e che attraverso un percorso personale può attivare.

Inoltre annualmente l'Associazione

- promuove e tiene **laboratori** e incontri nelle **scuole**;
- partecipa alla **Festa del Volontariato** locale;
- partecipa alla **Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne** del 25 novembre attraverso l'organizzazione di specifiche iniziative;
- **divulga** tramite la stampa locale i dati statistici sul lavoro svolto (raccolti in forma anonima);
- pubblica **materiale informativo** circa le modalità per combattere la violenza;
- organizza e/o partecipa a **incontri pubblici e convegni** su tematiche specifiche inerenti la violenza sulle donne.

~~Nel 2021 sono riprese in parte le attività di sensibilizzazione sul territorio, dopo uno stop totale nel 2020 a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria: una ripartenza solo parziale però perché l'imprevedibilità dell'andamento dell'epidemia ha reso complicato programmare le attività~~

~~con il necessario anticipo.~~

Per saperne di più sulle iniziative pubbliche dell'Associazione **visita le nostre pagine social. Ci trovi su Instagram** (donnecontrolaviolenza) e **Facebook** (Associazione Donne Contro la Violenza).



GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

~~In occasione della Giornata Internazionale del 25 Novembre nel 2021 abbiamo promosso in un arco di 10 giorni molte diverse attività in contesti differenti.~~

~~Nonostante le restrizioni dovute al picco pandemico siamo riuscite a promuovere diversi momenti di~~



~~incontro, rispettando le regole sanitarie necessarie: l'aperitivo alla caffetteria Fuori Porta, l'incontro del 25 Novembre con i soci Coopi presso Ipercoop e, in chiusura, lo spettacolo "Ad Alta Voce: ricordi, racconti e rinascite" con e di Roberta Correale, presso la sala Pietro Da Cemmo al centro culturale Sant'Agostino.~~

~~Inoltre abbiamo partecipato a diversi eventi durante i quali abbiamo diffuso il nostro messaggio di sensibilizzazione e il cui ricavato è stato in parte devoluto all'associazione.~~

~~Per tutto il periodo abbiamo promosso la diffusione di messaggi contro la violenza anche "tappezzando" la città con delle scritte a tema, distribuendo presso i panifici cittadini i sacchetti del pane con la scritta "Per molte donne la violenza è pane quotidiano" e posizionando delle scarpe rosse sulla scalinata del Centro Antiviolenza.~~

~~In occasione della Giornata Internazionale del 25 Novembre è uscito anche un video musicale sul tema della violenza sulle donne, realizzato dagli studenti del CR Forma.~~





AGENDA DONNE CONTRO LA VIOLENZA

Dal 2009 l'Associazione Donne Contro la Violenza pubblica ogni anno un'Agenda che possa accompagnare quotidianamente chi la riceve. Ogni anno l'Agenda contiene **messaggi** e **immagini** accomunati da un fil rouge che **guida le riflessioni** di chi la sfoglia.



Quest'anno l'agenda ha per tema **"Generazioni a confronto, dal diritto di voto alla Convenzione di Istanbul"**, attraverso il racconto di una nonna e il percorso di acquisizione di **consapevolezza di una nipote** conduciamo chi legge in un viaggio attraverso le generazioni, l'evoluzione del pensiero e del movimento delle donne dal sogno paritario degli anni 70 alla scoperta della violenza sulle donne degli anni 90 e della violenza domestica di tipo psicologico, economica e fisica.



L'UOVA DI PASQUA A SOSTEGNO DELLE DONNE

Nel periodo pasquale è stata realizzata una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi in collaborazione con la ditta **Sister Spa di Palazzo Pignano**. Un totale di **700** uova di cioccolato - personalizzate con il logo dell'associazione e la frase "Il tuo segno a sostegno delle donne" - sono state distribuite ai **600** dipendenti dell'azienda e a **100**

altri sostenitori dell'Associazione. Un'iniziativa che ha avuto un ottimo riscontro e che vogliamo far crescere ulteriormente nei prossimi anni. Fra le iniziative che non si sono potute tenere a causa dell'incertezza legata all'andamento dell'epidemia c'è stata purtroppo l'annuale Festa del Volontariato, tradizionalmente un momento di incontro importante con la città



Per saperne di più sulle iniziative pubbliche dell'Associazione visita anche le nostre pagine social: **Instagram** (donnecontrolaviolenza) e **Facebook** (Associazione Donne Contro la Violenza).



“ Che è stata una bellissima esperienza e che rimarrà per sempre dentro il mio cuore. È un’associazione stupenda, mi ha colpito molto la loro volontà di trasmetterci il rispetto”

(Alunna terza media di Trescore Cremasco)



INTERVENTI NELLE SCUOLE

L’art 14 della Convenzione di Istanbul mette in evidenza il ruolo fondamentale dell’Educazione, impegnando gli aderenti alla Convenzione a “includere nei programmi scolastici di ogni ordine e grado dei materiali didattici su temi quali la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, la violenza contro le donne basata sul genere e il diritto all’integrità personale, appropriati al livello cognitivo degli allievi.” Lo stesso la Convenzione prevede per le strutture di istruzione non formale, i centri sportivi, culturali e di svago; i mass media... un impegno che anche noi portiamo avanti per quanto possibile con i progetti nelle scuole: **educare** - nel campo del contrasto alla violenza - porta a riconoscere nella quotidianità aspetti di sopraffazione di genere, fondamentali per sradicare abitudini e pensiero dominante.

L’Associazione Donne contro la Violenza progetta e organizza

interventi d’informazione, sensibilizzazione e formazione rivolti a studenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, sia su richiesta delle scuole interessate che su propria iniziativa. Il 2021 è stato ancora un anno complicato per realizzare attività nelle scuole a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia di Covid-19. Nonostante ciò sono state realizzate diverse iniziative. Le nostre volontarie hanno incontrato gli studenti della classe IV dell’Istituto di Istruzione **Superiore Luca Pacioli di Crema** e, come ogni anno, sono state presenti al **CR Forma** dove hanno realizzato un percorso di consapevolezza coinvolgendo una classe maschile di futuri meccanici e una femminile di future estetiste/parrucchiere. Inoltre, abbiamo incontrato 3 classi di altrettante scuole superiori del territorio a conclusione dell’ampio progetto biennale **“A scuola contro la violenza sulle donne”** - che ha coinvolto 25 soggetti attivi nell’educazione contro la violenza - e 2 classi nell’ambito del progetto **“Patto di comunità testimonianze itineranti di volontariato Agenda**

Onu 2030”, promosso dal Comune di Crema e CSV.

Per il 2022 speriamo di poter riprendere con maggiore forza le iniziative nella scuola in presenza, un’attività a cui teniamo da sempre moltissimo e per la quale ci sono in cantiere nuove idee.



04

Formazione




La violenza
contro le donne
è una delle più
vergognose violazioni
dei diritti umani.

*Kofi Annan, settimo
Segretario Generale
dell'Organizzazione delle
Nazioni Unite)*

Uno dei punti di forza dell'Associazione è il lavoro e l'impegno delle volontarie che, pur con esperienze personali e professionali diverse, si riconoscono nella mission del centro antiviolenza. Nel corso degli anni anche la **preparazione delle volontarie** è andata via via perfezionandosi e non solo perché richiesta dalle istituzioni con cui l'Associazione collabora, ma come esigenza per migliorare la modalità di accoglienza delle donne che si rivolgono al Centro. La Convenzione di Istanbul sottolinea, all'art. 15, l'importanza di una formazione adeguata per le figure professionali che si occupano di violenza e del suo contrasto.

La nostra Associazione ritiene che la formazione abbia una triplice funzione:

- stimola la crescita personale attivando il nostro sistema motivazionale che ci sostiene per fare chiarezza sulla scelta degli obiettivi utili al funzionamento dell'associazione, e ci fa muovere fiduciosi verso il loro raggiungimento;
- ci offre gli strumenti necessari per sostenere le donne che si rivolgono al nostro centro con maggior sicurezza e competenza;
- aumenta la nostra credibilità pertanto è più facile dialogare con i servizi presenti sul territorio per l'attivazione di una rete che sostiene le nostre attività e l'aiuto alle donne.

Nel 2021  la formazione interna - guidata come sempre da professionisti e svolta in parte in presenza e in parte a distanza - ha riguardato diversi ambiti e gruppi di lavoro. Al centro della formazione rivolta a tutte le volontarie ci sono stati in primo luogo il **Codice Rosso** - con un momento di formazione online tenuto da due avvocate - e l'**accoglienza delle donne provenienti dall'area**



nord africana, con un ciclo di incontri con una mediatrice culturale.

Il gruppo di lavoro del **Gruppo di Mutuo Aiuto** ha partecipato a 5 incontri di supervisione con la dott.ssa Stella Boni e, come ogni anno, si sono tenuti anche incontri di **supervisione** per i singoli casi seguiti dall'associazione con la dott.ssa Emanuela Lo Re.

Sugli aspetti **organizzativi** e **motivazionali** si sono tenuti un corso sulla **riorganizzazione dei gruppi di lavoro** rivolto a tutte le volontarie, è proseguito il percorso di approfondimento sull'**organizzazione del Consiglio Direttivo** per le componenti di questo organo dell'associazione e alcune volontarie hanno partecipato a un percorso di **Coaching**. Come ogni anno, infine, alcune

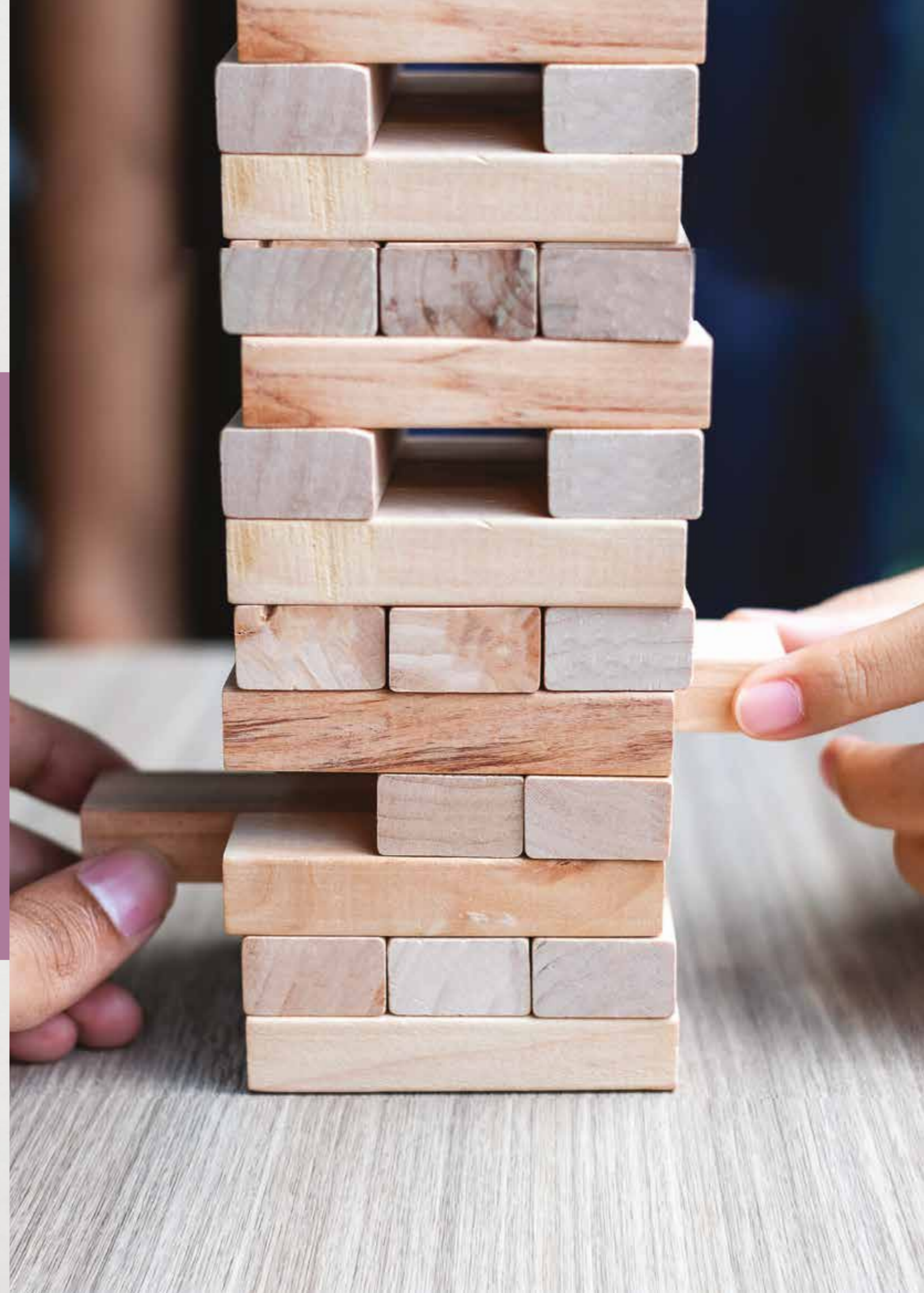
volontarie hanno partecipato ai **corsi di formazione** proposti dalla rete D.i.Re.

RACCOLTA E DIFFUSIONE DI DATI STATISTICI

Nel rispetto della privacy e anonimato, l'Associazione raccoglie dati ai fini del monitoraggio del fenomeno della violenza contro le donne e della diffusione di dati quantitativi e qualitativi, attraverso le apposite schede regionali e nazionali dei Centri Antiviolenza. Inoltre fornisce dati all'Osservatorio Antiviolenza mediante l'apposita scheda informatizzata (scheda O.R.A.), all'Istat e alla Rete D.i.Re.

05

Operare
in rete





“Non sono più sola, diverse persone mi hanno aiutata, abbracciata, ascoltata e apprezzata. La mia quotidianità era fatta solo di sofferenza, lacrime, urla e mancanza di rispetto. Ora sono entrata in una rete pulita, sana e fatta di calore umano e buone intenzioni.”

(Una donna seguita dall'Associazione Donne contro la violenza)

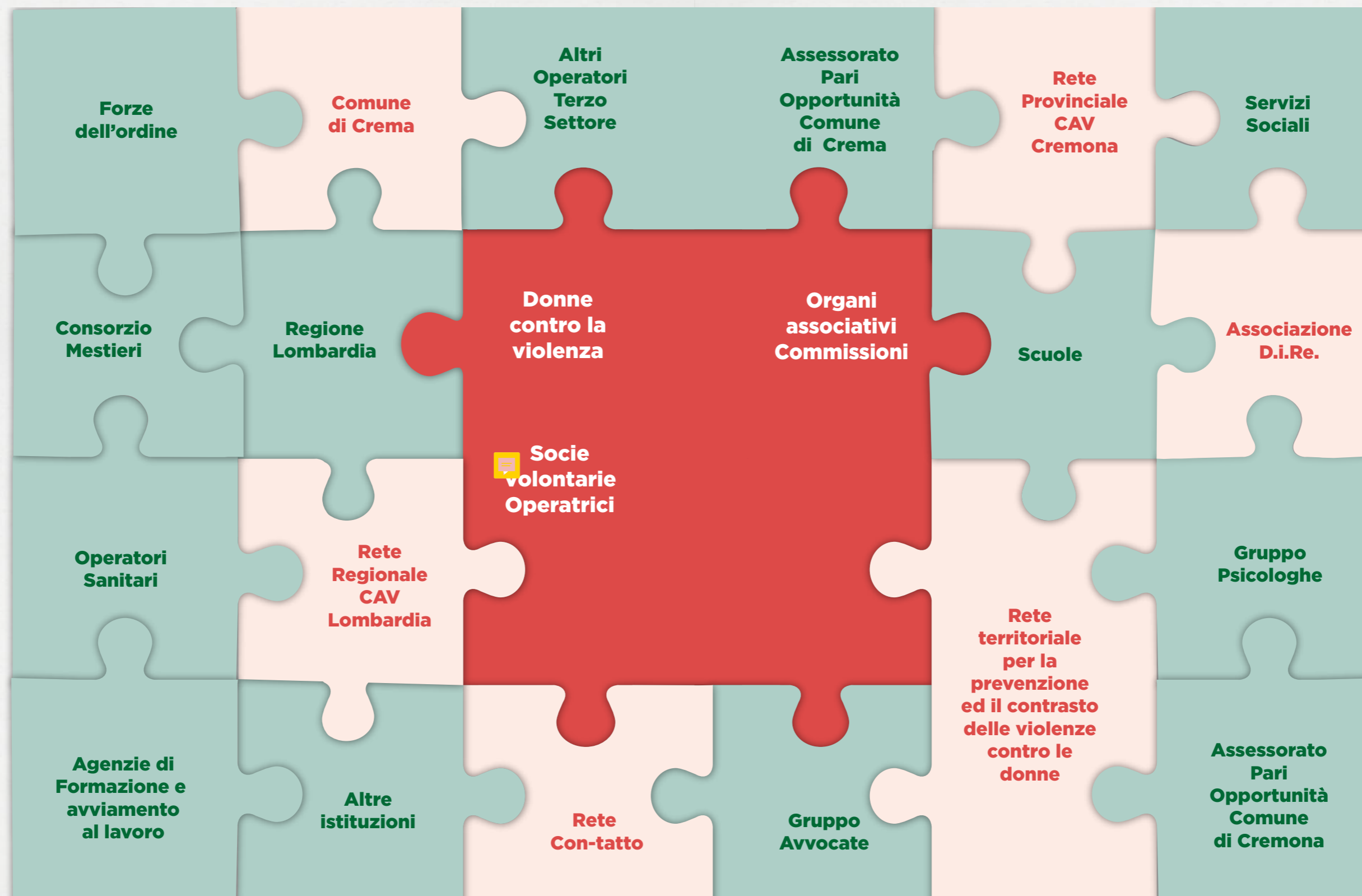
L'Associazione Donne contro la Violenza opera in sinergia con un'articolata rete territoriale, più o meno formalizzata, di supporto e orientamento che va dai **servizi socio-sanitario** fino alle **strutture di accoglienza** e le **case rifugio**, fondamentali soprattutto in caso di emergenza. Inoltre, l'Associazione accompagna le donne che intraprendono un percorso di uscita dalla violenza nella **collocazione e ricollocazione professionale** collaborando con servizi e agenzie territoriali di formazione e avviamento al lavoro. Donne contro la Violenza fa inoltre parte di diverse **reti di coordinamento** e indirizzo delle politiche sul tema del contrasto alla violenza sia a livello locale che nazionale.




Di alcune è stata anche promotrice. Numerose sono poi le **collaborazioni con Associazioni e altre realtà del Terzo Settore** che portano avanti attività sinergiche o complementari a quelle dell'Associazione e con le quali, unendo le forze, è possibile potenziare l'impatto degli interventi.


Infine recentemente Donne Contro la Violenza ha iniziato a sviluppare anche la collaborazione con il **mondo imprenditoriale**, collaborazioni che possono assumere diverse forme dalla sensibilizzazione al volontariato d'impresa, dalla raccolta fondi fino alla progettazione di iniziative comuni.





LEGENDA

 Enti/Reti con cui esiste una collaborazione costante e significativa, ma informale.

 Reti ufficialmente costituite e Enti con cui esistono accordi con valore anche giuridico.



COORDINAMENTO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA DELLA LOMBARDIA ADERENTI ALL'ASSOCIAZIONE D.I.RE.

Rete che raccoglie **17 centri Antiviolenza** della Regione Lombardia. Il Coordinamento, di cui Associazione Donne Contro la Violenza è stata una delle **fondatrici**, nel 2020 ha subito un **rallentamento** delle attività dovuto sia alle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria sia a problematiche interne alla rete stessa. Nel corso del 2020 il Coordinamento si è incontrato **2 volte**.

Nel 2019 la Regione ha istituito un nuovo "Tavolo permanente per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne" costituito da 39 soggetti istituzionali e altrettanti Centri Antiviolenza.

Nel 2020 la Regione ha istituito 4 gruppi di lavoro su tematiche specifiche nel contrasto della violenza alle donne. 1.assistenza, protezione e governance; 2.Protezione e sostegno; 3.Prevenzione; 4.Perseguire e punire.



D.i.Re è la prima associazione italiana a carattere nazionale di **centri antiviolenza non istituzionali e gestiti da associazioni di donne che affronta il tema della violenza maschile sulle donne**. L'associazione D.i.Re è nata nel 2008 allo scopo di **costruire un'azione politica nazionale** che, partendo dall'esperienza maturata nelle diverse realtà locali, promuova azioni volte ad innescare un cambiamento culturale di trasformazione della società italiana nei riguardi del fenomeno della violenza maschile sulle donne. Donne Contro la Violenza è stata fra le associazioni **fondatrici** della rete, cui oggi aderiscono **84 centri antiviolenza**. Nel 2021 le attività di D.i.Re sono state molto intense sia sul piano dell'advocacy che su quello della promozione di iniziative di sensibilizzazione e formazione.

Per saperne di più su D.i.Re e sulle sue attività nel 2021, www.direcontrolaviolenza.it

RETE AVVOCATE

Professioniste del diritto che hanno scelto di partecipare attivamente alla missione dell'Associazione supportando le donne che ne hanno necessità con **consigli e pratiche legali**, civilistiche o penalistiche. Attualmente le professioniste aderenti alla Rete - accuratamente selezionate anche sotto il profilo motivazionale e che hanno firmato un contratto di collaborazione con l'Associazione - sono 10. La relazione fra Associazione e professioniste aderenti alla Rete Avvocate si articola anno dopo anno. Un numero crescente di loro segue corsi di **formazione specifici per l'assistenza** alle donne che subiscono violenza e gradatamente fa proprio il concetto di **"professionista dell'accoglienza"**. Dal canto loro le professioniste contribuiscono attivamente ad accrescere la preparazione delle volontarie con interventi di formazione puntuali su temi giuridici specifici segnalati dalle volontarie stesse.



Rete Con-tatto - rete di differenti operatori costituita nel 2010 che, svolgendo attività in ambiti diversi mirano ad intercettare la violenza sulle donne e ad intervenire utilizzando le particolari professionalità che li caratterizzano. La struttura della Rete - alla cui creazione Associazione Donne Contro la Violenza ha partecipato attivamente - è stata ridefinita nel 2020 per renderla più efficace. Nel **2021** la Rete si è incontrata 10 volte e ha promosso soprattutto attività di sensibilizzazione e di accreditamento istituzionale. L'attività di sensibilizzazione si è concretizzata soprattutto nella partecipazione momenti di confronto pubblici e, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne del 25 Novembre - nella promozione dello spettacolo "Ad Alta Voce" e dell'iniziativa "Vetrine in Rosso" con





cui si sono invitati i commercianti del territorio cremasco ad appendere un indumento femminile rosso in vetrina: un'iniziativa cui

hanno aderito 35 Comuni e più di 400 commercianti ed altri enti, fra cui anche 4 scuole,

Per saperne di più: www.retecontatto.it

Comune di Crema
Assessorato Pari Opportunità

Associazione
Donne
contro la
Violenza
ODV

Rete contro il
maltrattamento
alle donne

Contatto
Territorio Cremasco

presentano

AD ALTA VOCE
Ricordi, racconti, rinascite

INGRESSO GRATUITO con donazione

TAVOLO ACCOGLIENZA DEL DISTRETTO CREMASCO

Ad ottobre 2019 il Centro Antiviolenza Associazione Donne contro la Violenza è stato invitato dalle referenti del **Tavolo Accoglienza del distretto cremasco** (PUA comunale, Centro di Ascolto Caritas diocesano, Consultorio familiare diocesano, Consultorio familiare K2) a partecipare ad un momento di incontro e raccordo con gli spazi di ascolto presenti sul territorio comunale, con la finalità di promuovere la conoscenza reciproca ed avviare un percorso di formazione.

Il Tavolo Accoglienza P3 rappresenta un luogo di incontro e raccordo delle realtà che sul territorio del Comune di Crema svolgono azione di ascolto e accoglienza verso i cittadini.

Nell'ambito del Tavolo Accoglienza P3 nel 2020 è nato il progetto **"Uniti dopo il lockdown"** per rispondere all'esigenza crescente da parte dell'utenza di essere ascoltata

e accolta e degli operatori e dei volontari di reinventarsi e adattarsi. Nel 2021 hanno preso forma 3 gruppi di lavoro del progetto: Mappatura, Scuola e Solitudine/Aggregazione. Particolarmente attivo è stato il gruppo scuola che con il progetto "Patto di comunità testimonianze Itineranti di volontariato - Agenda Onu 2030" ha promosso incontri nelle scuole medie cittadine del territorio coinvolgendo molte realtà di volontariato locale.



06

Risorse





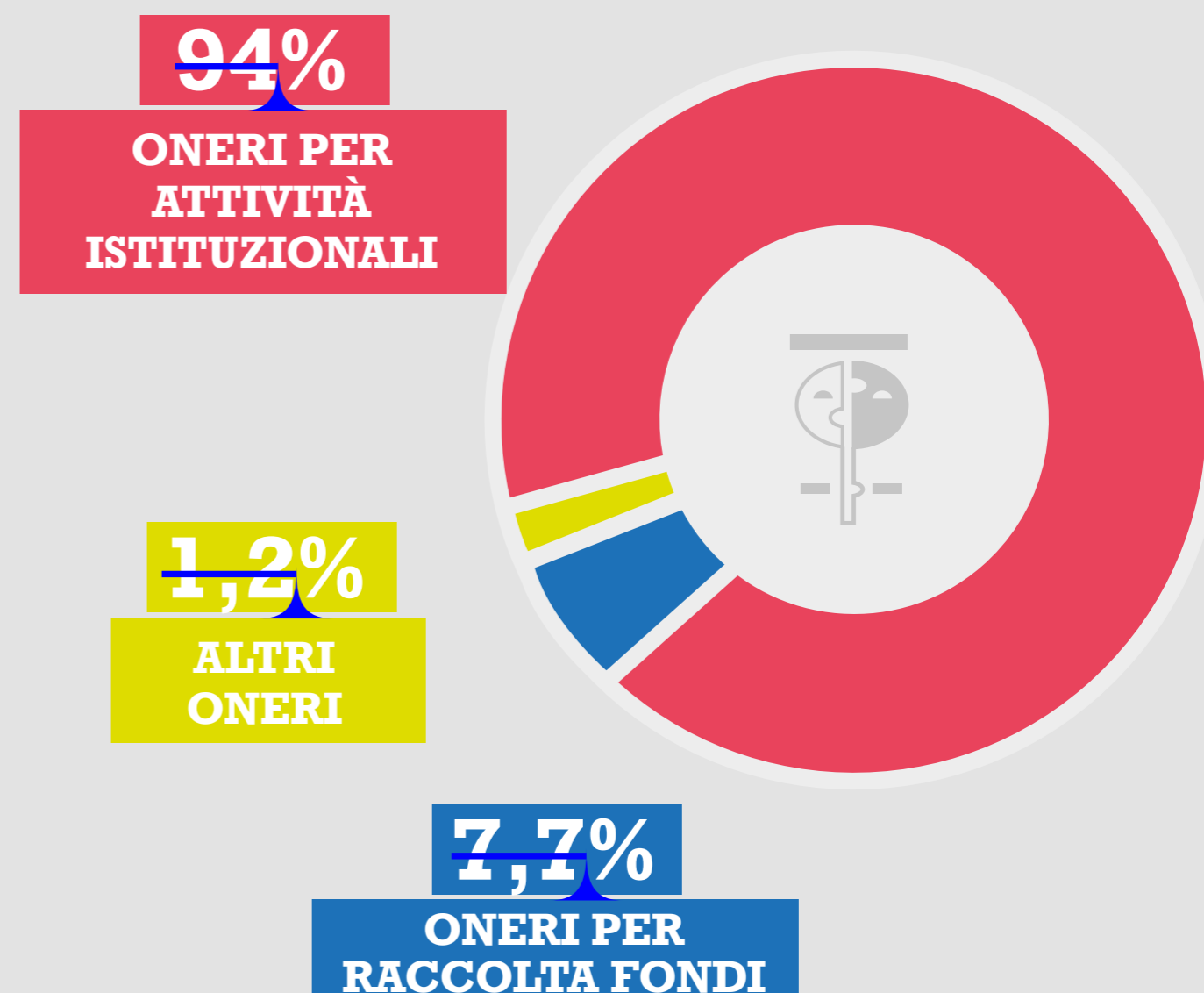
PROSPETTO
DI SINTESI
RICLASSIFICATO DEL
BILANCIO 2021



PROVENTI E RICAVI	€
da attività di interesse generale	37.802
da attività diverse	-
da attività di raccolta fondi*	13.064
da attività finanziarie e patrimoniali	-
di supporto generale	-
TOTALE ENTRATE	50.866
ONERI E COSTI	€
da attività di interesse generale	66.314
da attività diverse	-
da attività di raccolta fondi	3.846
da attività finanziarie e patrimoniali	734
di supporto generale	-
TOTALE USCITE	70.894
AVANZO/DISAVANZO COMPLESSIVO	-20.028

* comprende 5x1000.

L'anno 2021 ottiene un risultato di disavanzo poiché sono stati utilizzati contributi ricevuti nel 2020 ed anticipati oneri che verranno coperti con contributi che riceveremo nel 2022



Si evidenzia che il **94%** degli oneri indicati in bilancio sono utilizzati per attività istituzionali e solo il **7,7%** per raccolta fondi

07

Uno sguardo
al futuro

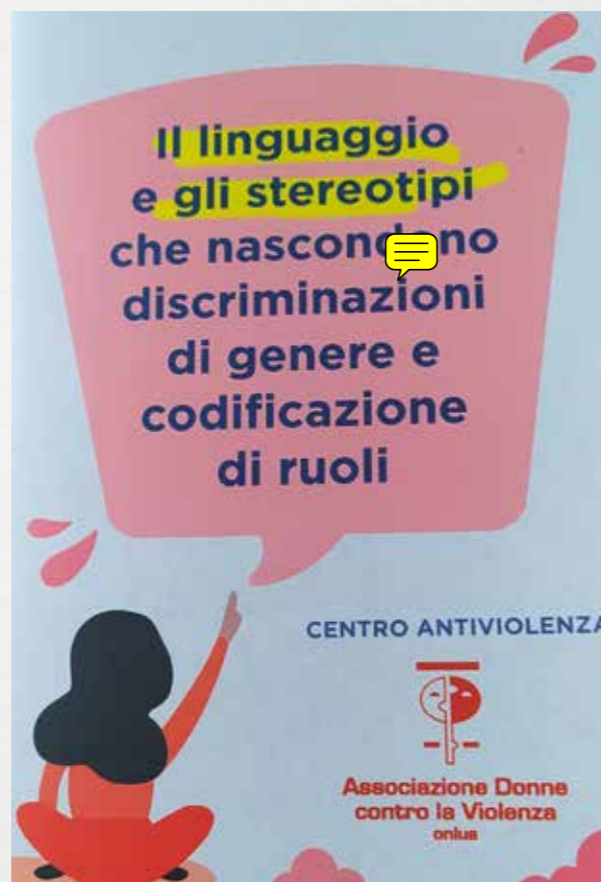
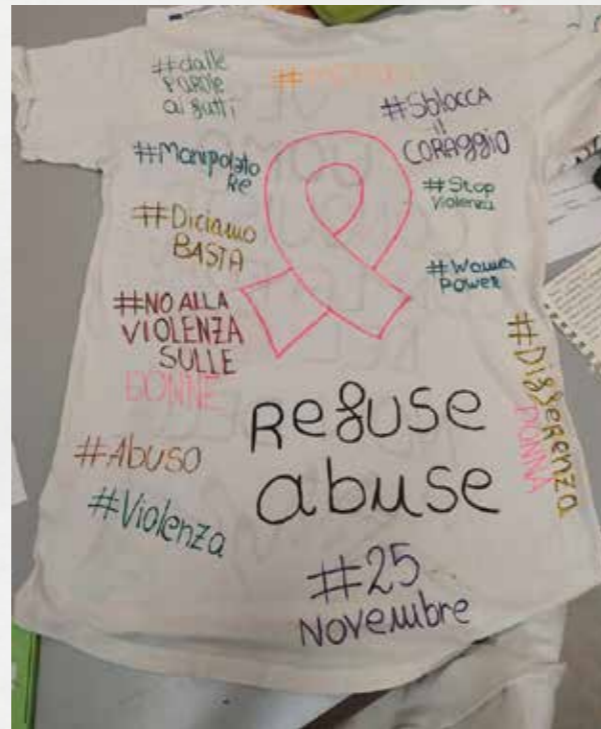




Per il 2022, oltre a garantire la continuità delle attività già consolidate, l'Associazione intende continuare a esplorare nuovi ambiti di sviluppo con particolare attenzione alla **formazione** e alla **comunicazione**.

Per le **operatrici volontarie** intendiamo attivare percorsi di **supervisione** e proporre ulteriori iniziative di **formazione** con moduli di introduzione alla **mediazione culturale**, di **aggiornamento legale** e con approfondimenti su tematiche specifiche inerenti le diverse forme di violenza.

Sempre sul fronte della formazione vogliamo promuovere inoltre un **corso di formazione per le aspiranti volontarie**. Per quanto riguarda il volontariato ci prepariamo anche ad accogliere una **volontaria in servizio civile** (progetto F.R.I.D.A.) Sul fronte della **comunicazione** intendiamo infine sviluppare la nostra presenza sui **social network** con il supporto di una o più figure di social media manager.



Coordinamento e supporto metodologico:

Studio Sherpa di
Satia Marchese Daelli

Redazione documento:

Commissione Bilancio Sociale,
Studio Sherpa di
Satia Marchese Daelli

Progetto grafico:

Silvia Genovese

Immagine di copertina:

Light di Margherita Martinelli

Foto/immagini:

Archivio Associazione,
Adobe Stock, Pixabay

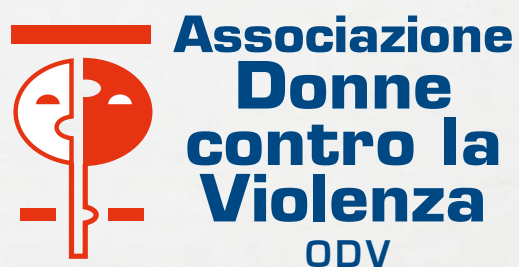


L'Associazione è iscritta al Registro Regionale del Volontariato con provvedimento n. 1289 del 26-3-1997 e all'Albo delle Pari Opportunità della Regione Lombardia n° 54.

Per sostenere l'Associazione:

Donazione sul c/c bancario dell'Associazione
IBAN: IT84L0707656840000000012898

“5 per mille” della tua dichiarazione dei redditi
codice fiscale n. 91014700198



Via Mercato, 27 - 26013 Crema (CR)
Tel./Fax 0373 80999 - Cel. 339 3506466
associazionecontroviolenza@gmail.com

www.controlaviolenza.com